

2220

N. 1828

# SENATO DEL REGNO

2220

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore

*Corlonia Principe Giovanni*

Data del R. Decreto di nomina

*30 Ottobre 1920*

Categoria nel R. Decreto riferita

*3<sup>a</sup>*

Luogo e data di nascita

*Roma, 10 Ottobre 1873 -*

Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

*Commendatore C. Corona d'Italia -*

*Principe -*

### Documenti presentati:

*Sede di nascita*

*Certificato della Camera dei Deputati.*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore

*Bianchi*

Data della relazione e numero dello stampato

*10 Dicembre 1920 (N. CXXIX)*

Data dell'ammissione

*11 Dicembre 1920*

Data del giuramento

*13 Dicembre 1920*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

*13 Dicembre 1920.*

### Annotazioni:

*Morto a Roma il giorno 8 Aprile 1938 - XVI*

*Commemorato il 25 maggio 1938 - XVI*





ASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

Giovanni Tortorella  
1920



1763

1763

2

2189

Corlonia

principe du Giovanni

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



# CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

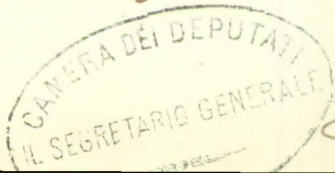
UFFICIO DEGLI ARCHIVI



Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Corlona, principe Giovanni  
 nato a Roma il 10 ottobre 1853 fu Deputato nelle  
 Legislature 22. 23. 24 di Averrano quale Rappresentante del collegio

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
22	Averrano	6 nov. 1904	5 dic. 1904	
23	"	7 marzo 1909	24 marzo 1909	
24	"	26 ott. 1913	1° dic. 1913	

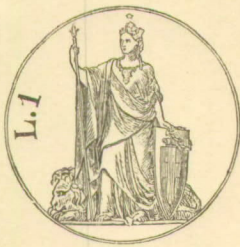
Roma, 7 Ottobre 1920



Il Segretario Generale

*[Handwritten signature]*





N. ....



*Sen. Antonia Foranni*

Mod. N. 251.

# COMUNE DI ROMA

DIREZIONE DI STATISTICA E STATO CIVILE



ESTRATTO dal Registro degli Atti di *Nascite* per l'anno *1873*

N. *1574*, Serie *α*, Parte *II*

*Borghese* l'anno milleottocentotrentatré  
*Giovanni* l'attuale questo di tredici  
*Primo* ottobre alle ore dieci al  
 me quarto antimeridiana  
 me in Roma nel  
 Palazzo di Conservatori  
 al Campidoglio. Avanti  
 a me *David* *Libagno*  
 Cavaliere di lui ordine  
 ufficiale di Stato Civile, del  
 stato con atto del vante  
 quattro gennaio, mil  
 lottocentotrentatré, debi  
 tamente approvato, e  
 comparso l'Onorevole  
*Don* *Giulio* dei Principi  
*Borghese* di anni  
 ventisei nato in Roma fi  
 glio di Sua Eccellenza

N. *8408*

della Delegazione *4<sup>a</sup>*



il Principe Don Marco Antonio,  
e di Sua Eccellenza la Prin-  
cipessa Donna Teresa de' Savoie  
pouant, il quale mi dichiara  
che alle ore una antimeridiana  
del giorno dieci corrente me-  
se, la sua Consorte Donna An-  
na Maria Principessa Carlotta  
di anni diciotto nata in Roma,  
figlia di Sua Eccellenza il  
Principe Don Alessandro e di Sua  
Eccellenza Donna Teresa Colonna  
Donna, ha dato alla luce un neo-  
nato di sesso maschile al quale  
impongo il nome di Giovanni  
Pamirando e che il parto e  
avvenuto nel Palazzo Carlotta  
situato sulla Piazza di San-  
chia. La nascita ed il sesso  
e' stata accertata da me sottoscrit-  
to. Il dichiarante Don Giulio  
Borghese riportandosi a quanto  
espresse nell'atto di matrimonio  
celebrato in Campidoglio il giorno  
ventitre del mese ottobre milleottocento



settantadue, si riserva di as-  
 sumere il costume e lo stam-  
 ma Gentilizio dell' Eccellentissima  
 Casa Torlonia senza modificazione  
 o fare variazioni si all'uno che  
 all'altro tanto per se che per il  
 figlio teste dichiarato e per tutti  
 i suoi discendenti a termini del  
 decreto ottenuto dal Ministero  
 Guardasigilli del tredici settembre  
 anno corrente ora pubblicato e che  
 trovasi in corso a forma di legge.  
 A questa dichiarazione sono  
 presenti i testimoni signori Vitton-  
 to Eugenio di Giuseppe, di an-  
 ni quarantadue, segretario di Sua  
 Eccellenza il Principe Torlonia, e  
 Francesco Bertani figlio del fu  
 Giuseppe di anni cinquantuno,  
 segretario negli Uffici di Statistica  
 qui residenti. L'atto presente  
 previa lettura è stato dal dichiara-  
 nte, dai testimoni e da me  
 firmato. P.<sup>te</sup> Guido Bergese  
 confesso quanto sopra Eugenio

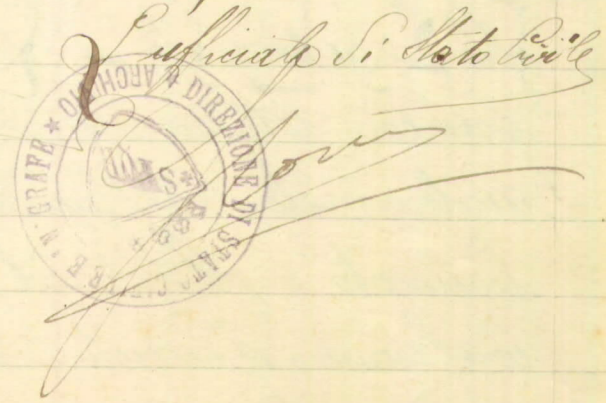


Vicenti testimonio Francesco  
 Portoni testimonio - L'ufficiale  
 di Stato Civile fto d. Libonati  
 Anno 1845 n. 77 H. sui contro  
 nominato don Guido dei Principi  
 Borghese, padre del bambino cui  
 si riferisce il presente atto, e sta  
 to autorizzato a cambiare il suo  
 cognome di Borghese in quello  
 di Carbonia, con Decreto Reale  
 in data sette del corrente mese ha  
 scritto nei registri di nascita in  
 questo stesso anno il giorno di  
 oggi sotto il numero trentacinque, part. 2.  
 serie A. Roma 29 Marzo 1845.

L'ufficiale di Stato Civile fto d. Libonati  
 da presente copia e conforme  
 all'originale

Roma 14 ottobre 1920

L'ufficiale incaricato,  
 Barberi

L'ufficiale di Stato Civile  




SENATO DEL REGNO . ( N. CXXIX  
documenti )

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Torlonia Giovanni

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 3 ottobre 1920, per la categoria 3ª dell'articolo 33 dello Statuto, l'onor. Giovanni Torlonia è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole Torlonia fu deputato al Parlamento per tre Legislature, XXII, XXIII e XXIV, e risul-

tando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 10 dicembre 1920.

BAVA BECCARIS, *relatore.*



del Signor Torlonia principe Giovanni

XX

XX

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 3 ottobre 1920 e per la categoria 3<sup>a</sup> dell'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno, l'onorevole principe Giovanni Torlonia è stato nominato senatore del Regno.

e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti dallo Statuto stesso e dalla legge, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

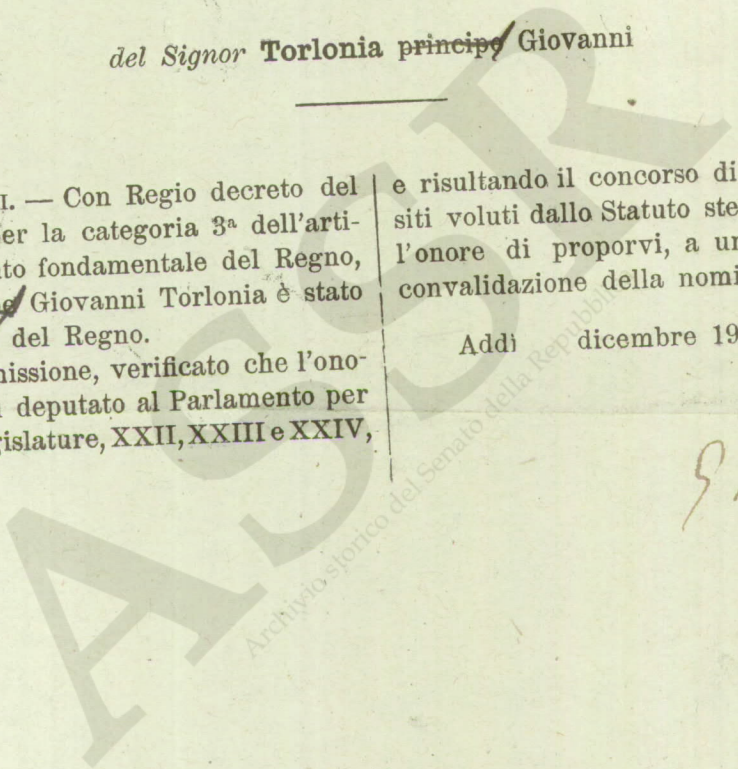
La vostra Commissione, verificato che l'onorevole Torlonia fu deputato al Parlamento per tre consecutive Legislature, XXII, XXIII e XXIV,

Addi dicembre 1920.

relatore.

*G. Bona Ricca*

+





CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Torlonia Giovanni**

<i>Senatori votanti</i> . . .	236
<i>Maggioranza</i> . . . . .	119
<i>Senatori favorevoli</i>	270
<i>Senatori contrari</i> . . .	26
<i>Senatori astenuti</i> . . .	

**Il Senato** \_\_\_\_\_



11

Scheda di votazione per la convalidazione della nomina  
a Senatore dell'On. Giovanni TORLONIA.



*Leone*

SENATO DEL REGNO  
UFFICIO DI SEGRETARIA  
1. DICEMBRE

*Leone*

Archivio Storico Senato della Repubblica



On. Senatore

13  
Lorlonia

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato  
il piego n. 1764/5660 contenente la  
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore  
del Regno, il «Manuale dei Senatori» per la  
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-  
tori, nonchè una copia del Regolamento interno  
del Senato.

Addi

13/12-1920

IL SENATORE

Romano Lorloni



*Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.*

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

~~Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale~~

~~oppure~~

Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra ~~al Senato e~~ al seguente indirizzo:

Stama Boncompagni 130

Roma

Addì

4 MAR 1931

1931 - Anno IX

IL SENATORE

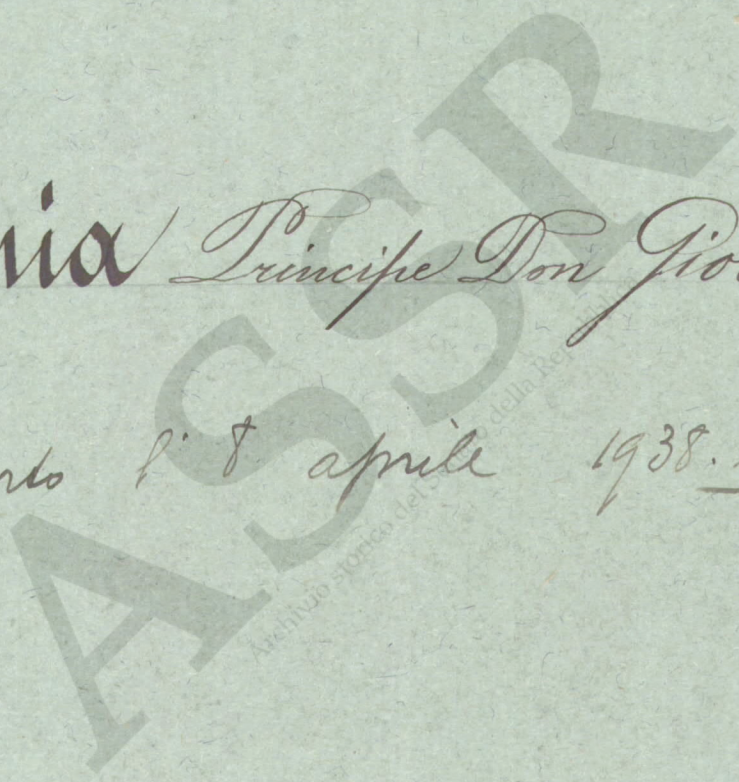
Giovanni Tortorella



1828

Torlonia Principe Don Giovanni

morto il 8 aprile 1938. XVI





*Segreteria*  
SENATO DEL REGNO

16

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. *83* diretto

all. *Sen. Corbelli*

Roma, *12/10/52* Ore

Il Commesso incaricato della consegna

*Carlot*

Il Ricevente

*Carlot*



Roma, 11 Ottobre 1932.X

RISERVATA

Caro ed Illustre Collega,

E' vivo desiderio del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, per il prossimo Decennale della Rivoluzione Fascista, di proporre il Suo nome a S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, per il conferimento della Tessera del Partito.

La preghiamo perciò di volere con la maggiore possibile sollecitudine darci il Suo consenso.

Essendo i miei Colleghi del Direttorio assenti da Roma, con i quali del resto sono in pienissimo accordo su questa proposta, La prego di voler indirizzare a me la Sua lettera.

Cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

f.to: FEDELE

Onorevole Signore

... *Corlonia* ...

*Roma*





SENATO DEL REGNO

Roma, li 14 ottobre 1932.X.

Illustre Professore e caro Collega,

Le sono grato di avere pensato a me  
per il conferimento della tessera del Partito,  
ma debbo significarLe che ne sono in possesso  
sin dal marzo 1926.

Cordiali saluti

*Giovanni Totò*

Onorevole  
Prof. Pietro Fedele  
Senatore del Regno  
ROMA



C O P I A

Roma, 14 ottobre 1932.X

Illustre Professore e caro Collega,

Le sono grato di avere pensato a me per il conferimento della tessera del Partito, ma debbo significarLe che ne sono in possesso sin dal marzo 1926.

Cordiali saluti

f.to: Giovanni TORLONIA

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



20

COPIA

Roma, 14 ottobre 1932.X

Illustre Professore e caro Collega,

Le sono grato di avere pensato a me per il conferimento della tessera del Partito, ma debbo significarLe che ne sono in possesso sin dal marzo 1926.

Cordiali saluti

f.to: Giovanni TORLONIA

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



Roma, 5 Dicembre 1932.XI

114/928

Egregio Camerata

La avverto che, come tesserato fascista, Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Cordiali saluti

*De Vecchi' N'el Cui*

Onorevole Signore  
Principe Don Giovanni TORLONIA  
Senatore del Regno

=ROMA=



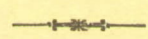
1828

CATEGORIA ONORIFICENZE

N° 28

# SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE



## OGGETTO

Senatore Giovanni T O R L O N I A

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica





Roma, 8 FEB. 1933 Anno XI E.F.

Presidenza  
del Consiglio dei Ministri

GABINETTO

All'ON. SEGRETERIA GENERALE  
DEL SENATO DEL REGNO

Prot. N.º 7164

Risposta al N.º del

OGGETTO S.E. il Principe Don Giovanni TORLONIA  
Onorificenza

Allegati - 2 -

Si ha il pregio di trasmettere, per la consegna all'interessato, l'unito Magistrale Diploma relativo alla nomina a Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro di S.E. il Principe Don Giovanni TORLONIA, Senatore del Regno.

Si unisce, inoltre, un formulario con preghiera di volerlo restituire, con le richieste indicazioni, a questa Presidenza del Consiglio.

IL CAPO DI GABINETTO

*E. Beer*

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - Si prega trattare per ogni lettera con sole argomentazioni e indicare nella risposta il N. di Protocollo e la Direzione a cui si risponde.



24  
Roma, 13 febbraio 1933 - XI

Onorevole Collega,

sono lieto di comunicarLe che Sua Maestà il Re, su mia proposta, si è degnato di nominarLa Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Questa alta distinzione è degno premio alla benemerita attività di Lei.

Nell'inviarLe il diploma e il formulario da restituire alla Presidenza del Consiglio con richieste indicazioni, Le esprimo le felicitazioni più vive e cordiali.

Accolga l'espressione della mia alta considerazione.

firmato: FEDERZONI

All'Onorevole Signore  
Principe Don Giovanni TORLONIA  
Senatore del Regno

= ROMA =





SENATO DEL REGNO

25  
V.F.  
Roma, li 15 febbraio 1933.

Illustre e caro Presidente,

La ringrazio nuovamente della cortese partecipazione fattami della mia nomina = su di Lei proposta = a Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro e delle amabili espressioni rivoltemi.

Nel ritornarLe completato delle notizie richieste, il formulario per la Presidenza del Consiglio, mi è grato inviarLe i miei deferenti e cordiali saluti.

*affine*  
*Luigi Federzoni*

S.E.  
On. Prof. Luigi Federzoni  
Presidente del Senato del  
Regno.

R O M A  
=====



Roma, 17 febbraio 1933 - XI<sup>26</sup>

Onorevole  
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
Gabinetto

ROMA

A seguito della lettera dell'8 febbraio corrente  
n° 7164 di codesto Onorevole Ufficio, si trasmette il  
formulario, debitamente allegato al diploma di Commenda-  
re dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro intestato  
all'Onorevole Senatore Principe don Giovanni Torlonia  
debitamente riempito dall'interessato.

Con osservanza,

*firmato: ALBERTI*



TORLONIA princ. Giovanni  
Senatore del Regno

Vedi:

n. 28 - Onorificenze





AMMINISTRAZIONE  
D. S. E.  
IL PRINCIPE TORLONI

Roma, 29/III/33. XI.

Egregio Dottore,

Nella impossibilità di  
venire personalmente, ho pre-  
sso di voler consegnare al  
datore del presente, la ter-  
za e recente my novolante



S. E. il Principe, per  
l'anno XI.

Al piacere di presto portarle  
salute di persona, ha  
ringrazio fervidamente e  
mi resta

Il Re  
B. Carmona





AMMINISTRAZIONE  
DI S. E.  
IL PRINCIPE TORLONIA

30

Grazie anche che  
parte di S. E. il Principe  
a molti comodi saluti  
Atto L. Torlonia



Prez. Sig.  
San. Salante

---

Luogo del Reparto  
Roma



32



AMMINISTRAZIONE  
D. S. E.  
IL PRINCIPE TORLONIA

PIAZZA SCOSSACAVALLI, 130  
ROMA

ASOR

Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 107 2804 diretto

a Comm. Avv. Farnous =

Roma, 18 gennaio 1935 XIII

Il Commesso incaricato della consegna

Il Ricevente

Bonelli

Archivio Storico del Senato della Repubblica



108  
Segreteria

Roma, 18 gennaio 1935=XIII

Gentilissimo Avvocato,

Le accludo la tessera del Partito del-  
l'anno XIII dell'On. Senatore Torlonia e la rice-  
vuta del pagamento di Lire 355.

Con cordiali saluti

IL SEGRETARIO

*Dom. Jelante*

Ill.mo Signore  
comm. avv. Giovanni ZANNONI  
Amministrazione Casa Sen. Torlonia  
Piazza Scossacavalli

=ROMA=



162  
Segreteria

35  
Roma, 30 gennaio 1936-XIV

Gentilissimo Avvocato,

Le accludo la Tessera del Partito  
dell'Anno XIV dell'On. Senatore Principe Tor-  
lonia e la ricevuta del pagamento di L. 350.

Con cordiali saluti

IL SEGRETARIO

*f.to: Don. Salandè*

Ill.mo Signore  
comm.avv. Giovanni ZANNONI  
Amministrazione Casa Sen. Torlonia  
Piazza Scossacavalli.

ROMA



SENATO DEL REGNO

36

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

1673

SERVIZIO COMMISSIONI

234

Ricevuta del piego N. *Luigi Lammari*  
*Prof. Teodoro Volonni*

15 FEB. 1938 Anno XVI

Roma,

Ore

Il Comesso incaricato della consegna

*Paulo...*

Il Ricevente

*Bonfigli*

Archivio storico del Senato della Repubblica



Roma, 15 FEB. 1938 Anno XVI

gentilissimo Commendatore,

Mi prego accludere la tessera  
del Partito dell'Anno XVI rilasciata a Sua  
Eccellenza il Senatore Torlonia e la rice-  
vuta del pagamento effettuato di £.350.

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO

*F. Galante*

Ill.mo signore  
comm. avv. ~~Alessandro~~ ZANNONI  
Segretario Particolare di S.E.  
il Senatore Torlonia

=ROMA=





# SENATO DEL REGNO

Mod. 25-bis.

## (1) TELEGRAMMA DI STATO

(VEGGANSI LE IMPORTANTI AVVERTENZE STAMPATE A TERGO)



INDICAZIONI D'URGENZA <i>Urgenza</i>	UFFICIO TELEGRAFICO		Spedito il <i>19</i> ore <i>19</i> pel Circ. N.			CIRCUITO sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma
	DESTINAZIONE		all'Ufficio di <i>Trasmittente</i>			
	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE GIORNO E MESE    ORE E MINUTI	VIA	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

NB. - Scrivere una sola parola per casella; mai a tergo dei modelli. Il telegramma deve essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Destinatario	<i>Sua</i>	<i>Eccellenza</i>	<i>Cavaliere</i>	<i>Federico</i>	<i>Presidente</i>
Destinazione	<i>del</i>	<i>Senato</i>	<i>del</i>	<i>Regno</i>	
Testo	<i>Comunicò</i>	<i>Vostre</i>	<i>Eccellenza</i>	<i>che</i>	<i>stamane</i>
	<i>ov</i>	<i>cinque</i>	<i>e</i>	<i>trenta</i>	<i>e</i>
	<i>spirato</i>	<i>il</i>	<del><i>principale</i></del>	<i>Senatore</i>	<del><i>Principe</i></del>
	<i>Principe</i>	<i>Giovanni</i>	<i>Torlonia</i>	<i>all</i>	<i>Pupo</i>
	<i>Vostre</i>	<i>Eccellenza</i>	<i>darmi</i>	<i>disposizioni</i>	<i>per</i>
	<i>le</i>	<i>con dogliane</i>	<i>e</i>	<i>per</i>	<i>rispettando</i>
	<i>funerali</i>	<i>Opigni</i>	<i>segretario</i>	<i>funerale</i>	<i>Senato</i>
	<i>Alberto</i>				

SCONTRINO

DI

RICEVUTA

DA CONSEGNARE

AL

MITTENTE

DEL

TELEGRAMMA

N. ....

di Par. ....

per .....

ore .....

Indicazioni eventuali

(1) Ufficio o funzionario incaricato a spedire telegrammi di Stato. — Si raccomanda di non omettere questa indicazione.

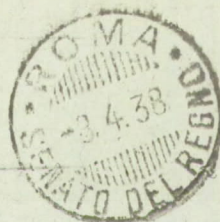


Indicazioni di urgenza

*Urgente*

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1937 <sup>(A)</sup><sub>(XV)</sub>



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.

all'Ufficio di Trasmittente

Qualific.	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istramento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO ..... S. E. Cavaliere Luigi FEDERZONI

DESTINAZIONE ..... Presidente Senato del Regno - Saloncino Senato BOLOGNA STAZIONE

TESTO ..... Ricevuto tuo telegramma et provveduto subito invio condoglianze alt

..... Quasi certamente funerali fissati forma ufficiale lunedì ore dieci

..... et trenta alt Attendo conferma per eventuale incarico ~~SwxNrwGuglielmi~~

..... ~~mwx~~ rappresentanza S. E. Guglielmi alt Assegni affettuosi

..... Segretario Generale Senato ALBERTI

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiuro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME



N. 161 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 19.30

40

PROF ALBERTI SEGRETARIO GENERALE SENATO

IO Telegr. 1934) (A/XII)

IO TELEGRAFICO

DI

ROMA =



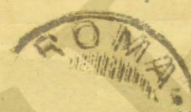
INDICAZIONI DI URGENZA

A.  
Teleg.

Il Governo non assume alcuna responsab.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreper.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a seg.  
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

pletate dal mittente.  
egna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 8/4 19.30 193 ore  
Pel circuito N. Ricevente



si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio  
Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri  
di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nel telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero  
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,  
il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti  
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
=	ROMA BOLOGNA	4833	29	8	1825	=	

CERTAMENTE NON POTRO ESSERE DI RITORNO ROMA AVANTI LUNEDI SERA ALT CONFERMO  
PERCIO INCARICO RAPPRESENTANZA SENATO A S E GUGLIELMI ALT

CORDIALITA = FEDERZONI

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-  
MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA**



61

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1935-XIII



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.

all' Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

**URGENZA**

DESTINATARIO Famiglia Principe Don Giovanni TORLONIA

DESTINAZIONE Via Nomentana 70 - ROMA

TESTO La dolorosa scomparsa di S. E. il Ministro di Stato Principe Torlonia suscita profondo cordoglio nel Senato che apprezzava le alte benemeritenze patriottiche et sociali da lui acquistate con le vaste ed illuminate imprese di bonifica agraria et con le generose opere di beneficenza come ne amava le rare qualità di bontà cordiale et di sentimento italiano et fascista alt Porgo ai congiunti tutti la sincera espressione del compianto unanime della Assemblea aggiungendo le mie personali commosse condoglianze di vecchio amico ed affezionato camerata alt

Presidente del Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Ord. 4 - 28-8-935-XIII - Soc. An. Stracca, Frosinone - 27x19 (4.500.000)



**MAGNESIA S. PELLEGRINO**  
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE





**URGEN**

**TELEGRAMMA**



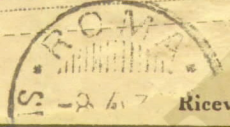
N. 3 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore  
Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il fattore rimette il foglio ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

Mod. 30 - Telegr. 1938-XVI.

**PROF ALBERTI SEGRETARIO GENERALE**

**SENATO ROMA**

**URGENTE**



*Pel circuito*

Ricevuto

INDICAZIONI DI URGENZA

Bollo d'Ufficio

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
					8 APR	150	

SS ROMA PIETRASANTA 43 103 8/4 1110-

LA DOLOROSA SCOMPARSA DI S. E. IL MINISTRO DI STATO PRINCIPE TORLONIA  
 SUSCITA PROFONDO CORDOGLIO NEL SENATO CHE APPREZZAVA LE ALTE BENEMERENZE  
 PATRIOTTICHE E SOCIALI DA LUI ACQUISTATE CON LE VASTE ED ILLUMINATE IMPRESE  
 DI BONIFICA AGRARIA ET CON LE GENEROSE OPERE DI BENEFICIENZA COME NE AMAVA  
 LE RARE QUALITA DI BONTA CORDIALE ET DI SENTIMENTO ITALIANO ET  
 FASCISTA ALT PORGO AI CONGIUNTI TUTTI LA SINCERA ESPRESSIONE DEL COMPIANTO  
 UNANIME DELLA ASSEMBLEA ABSTUNGENDO LE MIE PERSONALI COMMOSSE CONDOGLIANZE  
 DI VECCHIO AMICO ED AFFEZIONATO CAMERATA ALT FINISCE TELEGRAMMA PER  
 FAMIGLIA ALT DELEGO RAPPRESENTARMI S E GUGLIELMI ALT - FEDERZONI

UTO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA MILANO - Telefono 70-921

Mod. 590 - 2-2-938 XVI - Stab. Valtocchi, Firenze - Copie 5,0

**TINO  
CA  
NIA**



*Il Messaggero*

1938

9. 4

XVI

Gli Uffici di Cronaca sono  
aperti al pubblico dalle ore 16  
alle 20 e dalle ore 23 in poi

**UN LUTTO DELL'URBE**

# La morte di Don Giovanni Torlonia

Il Duce ha visitato la salma



44  
Don Giovanni Torlonia era una delle figure più popolari di Roma, nel senso più nobile della parola. La larga notorietà gli proveniva, non soltanto dal nome e dal censo, ma più specialmente dalla sua infaticabile e multiforme attività, dalla eccezionale capacità amministrativa e dalle opere di bene. Con tale costume di vita egli aveva inteso di continuare le tradizioni di operosità e di carità, proprie della sua illustre casata.

Figlio di don Giulio Borghese e della principessa Anna Maria Torlonia, unica figlia di don Alessandro, aveva avuto il cognome della madre in forza di un rescritto sovrano con il quale Re Vittorio Emanuele II aveva voluto impedire che si estinguesse un tanto insigne ramo della principesca famiglia. La ricchezza dei Torlonia era proverbiale, tanto che, a manifestare la propria meraviglia per una qualsiasi rilevante spesa o per un qualunque lusso altrui s'usava a Roma dire: «E che è diventato Torlonia?». Don Giovanni avrebbe quindi potuto, senza timore di intaccare il patrimonio familiare, adagiarsi negli agi e dedicarsi alla mondanità propria della vita aristocratica romana dell'Ottocento. Ma non fu così. Egli sentì la responsabilità del suo nome e della sua altissima posizione sociale e volle adeguare alla nobiltà della discendenza la nobiltà delle sue opere.

Il suo nonno materno, don Alessandro, era stato un precursore, un pioniere della bonifica agraria, quando con le sole sue forze finanziarie aveva intrapreso il prosciugamento del lago di Fucino, nei pressi di Avezzano in Abruzzo, dove i Torlonia avevano vastissime proprietà terriere. Si trattava di scavare sotto il monte Silvano un emissario che convogliasse nel fiume Liri le acque del lago; un'opera idraulica colossale, specie in quei lontani tempi, nella quale non erano riusciti i trenta mila schiavi dell'Imperatore Claudio. Don Alessandro non si lasciò impressionare dalle difficoltà e iniziò l'opera. La lotta fu lunga ed asperissima tanto che sorse il detto popolare: «O Torlonia asciuga il Fucino o il Fucino asciuga Torlonia»; ma la battaglia infine fu vinta e 20 mila ettari di terra terrecissima vennero riscattati all'agricoltura.

La nobile e titanica impresa dell'avo fu continuata e perfezionata, in base ai progressi dell'idraulica e dell'agricoltura razionale, da Don Giovanni, che mentre il fratello Don Carlo si dedicava alla carriera diplomatica, affermandovisi brillantemente, assumeva l'amministrazione del suo patrimonio con larghezza e modernità di vedute, offrendo, per così dire, il modello del gran signore dei tempi moderni.

I suoi meriti nel campo della produzione agraria e nei riflessi sociali lo portarono giovanissimo prima al Consiglio Comunale, poi alla Deputa-



zione provinciale e infine una Senatore.  
Fu deputato per il collegio di Avezzano dalla XXII alla XXIV Legislatura.

Poi a soli 41 anni e precisamente il 3 ottobre 1911 venne nominato senatore. Era anche Ministro di Stato.

Nel 1927 fu creato Principe Romano. Era insignito dell'Ordine Mauriziano, dell'Ordine di Malta, della Croce del S. Sepolcro e della Stella del Lavoro.

La sua attività, come sopra abbiamo detto, fu svariatissima e si estese dalla politica all'agricoltura e alla finanza. Ricoprì importanti cariche. Tenne la presidenza della Banca del Fucino, della Federazione Agricoltori d' Aquila, dei Consorzi Riuniti per la Bonifica dell'Agro Romano, del Consorzio della Bonifica di Porto e Maccarese, dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario. Fu assai caritatevole e generosissimo nelle opere di beneficenza. L'ospizio su! Gianicolo che porta il nome dei Torlonia e che ospita orfani, ciechi vecchi, ammalati cronici, trovò mezzi ed appoggi per svilupparsi sempre meglio nella filantropia di don Giovanni, continuatore anche in questo dell'opera dei suoi antenati.

Don Giovanni oltre che il titolo di Principe del Fucino aveva quelli di Duca di Ceri e di marchese di Romavecchia. Facevano parte del suo patrimonio i celebri musei di Villa Albani e di Porta Settimiana. Era cugino del duca Leopoldo Torlonia, che fu Sindaco di Roma, di Don Augusto, di Don Guido e di Don Marino, il cui figlio Alessandro ha sposato, qui in Roma, l'Infanta Beatrice di Borbone, figliola dell'ex Sovrano di Spagna.

Il volto intelligente, espressivo, simpaticissimo, di Don Giovanni, recava il segno di un grave incidente occorsogli nell'adempimento del dovere militare. Ufficiale di artiglieria, durante una esercitazione ippica, era caduto con il cavallo e il fodero della sciabola gli aveva offeso un occhio. Aveva 65 anni.

La sua morte è un lutto non solo per l'aristocrazia romana, ma anche per le popolazioni di Roma e d'Abruzzo che hanno avuto innumerevoli prove della generosità dell'illustre Estinto, della sua nobiltà d'animo, di quella profonda aristocrazia che viene dal cuore e si perpetua con le opere di bene.

## La fine

Dopo due mesi di malattia e morto ieri mattina alle 5.35, a Villa Torlonia, il Principe don Giovanni Torlonia, capostipite della illustre famiglia.

Lo hanno assistito fino all'ultimo il fratello principe don Carlo e le sorelle duchessa Sforza Cesarini e marchesa Teresa Gerini e i medici curanti professor Raimoldi e dott. Rovignani.

Della morte veniva subito informata Casa Reale e la Presidenza del Consiglio.

Dopo la speciale benedizione del Pontefice impartita dal parroco di S. Giuseppe, la salma dell'illustre Estinto rivestita della divisa di Ministro di Stato, veniva composta in una camera ardente approntata in una sala a pianterreno della villa, ove il Principe aveva dimora.

Il Duce appena avuta notizia della morte del Principe Giovanni Torlonia, si è recato nel villino di Villa Torlonia a visitarne la salma ed a presentare le sue condoglianze ai familiari.

L'on. Federzoni, presidente del Senato, ha così telegrafato:

«La dolorosa scomparsa di S. E. il Ministro di Stato principe Torlonia suscita profondo cordoglio nel Senato che apprezzava le alte benemeren-



ze patriottiche e sociali da lui acquistate con le vaste ed illuminate imprese di bonifica agraria e con le generose opere di beneficenza, come ne amava le rare qualità di bontà cordiale e di sentimento italiano e fascista. Porgo ai congiunti tutta la sincera espressione del compianto unanime dell'Assemblea, aggiungendo le mie personali commosse condoglianze di vecchio amico e affezionato camerata. — F.to Luigi Federzoni ».

Non appena la notizia della morte si è sparsa per Roma è stato un accorrere di personalità a Villa Torlonia. Fra le altre abbiamo notato il marchese Guglielmi, vice Presidente del Senato che fu amicissimo dell'Estinto, il Preside della Provincia di Roma, principe Borghese, il Prefetto, il Governatore don Piero Colonna, i principi Spada-Potenziani, Barberini Boncompagni-Ludovisi e tutta l'aristocrazia romana.

Hanno telegrafato: Edda e Galeazzo Ciano, il Presidente della Camera conte Costanzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito, i Ministri Alfieri, Bottai, Acerbo, il Maresciallo Badoglio, l'on. Lessona, Ministri di Stato, senatori, gerarchi, il Podestà di Avezzano, tutti i Gruppi rionali dell'Urbe, ed i più noti nomi della politica e della finanza.

La salma è vegliata a turno dai familiari. Nella giornata di oggi varie Messe saranno celebrate sull'altare posto nella camera ardente.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle 10,30, partendo dal cancello di Villa Torlonia. Dopo il rito funebre nella Chiesa di S. Giuseppe sulla Nomentana, la salma sarà tu-



N. 141 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

ONOREVOLE PRESIDENZA SENATO ROMA

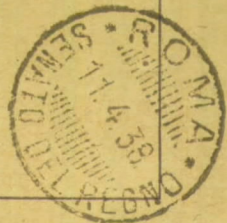
30 Teleg. 1934) (A/XII)

47

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO

DI



Te.

Il Governo non assume alcuna responsa.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a ritardamento reperibili.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnalare le omissioni o le irregolarità. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Le ore sono completate dal mittente.

In mancanza di tali indicazioni della consegna del telegramma.

Ricevuto il 11/4 1938 ore 12.51

Pel circuito N.

Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DEST	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	S	ROMA	ROMA	MI	015375 20 11 1135 =	a mese Ore e minuti

= ESPRIMO MIO VIVO DOLORE PER SCOMPARSA CAMERATA S E PRINCIPE DON GIOVANNI

TORLONIA ALT = MARESCIALLO BADOGLIO =

P.S.)

Ringrazio V. E. per cortesie inviate nella dolorosa circostanza della perdita del camerata Senatore Giovanni Torlonia alt

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



N. 209 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

od. 30 Telegr. 1934) (A XII)

48

UFFICIO TELEGRAFICO

DI



INDICAZIONI DI URGENZA

CAVALIERE LUIGI FEDERZONI

PRESIDENTE SENATO ROMA

Telegrammi da consegnarsi

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 18/4 1938 ore 15.30

Pel circuito N. ....

Ricevente [Signature]



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell' Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra. Nel telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA	FR ROMA	20903	36	13	11/45	=

= NOBILI ESPRESSIONI CHE VOSTRA ECCELLENZA NOME ALTA ASSEMBLEA RIVOLGE MEMORIA AMATO CONGIUNTO HANNO PROFONDAMENTE COMMOSSO NOSTRO ANIMO ADDOLORATO ALT ESPRIMO ANCHE NOME CONGIUNTO SENTIMENTI GRATITUDINE ET RINGRAZIAMENTI SENTITI

= CARLO TORLONIA =

[Signature]

**OPERAZIONI CORRENTISTE POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA**



## SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I<sup>a</sup>

### 121° RESOCONTO SOMMARIO

Mercoledì 25 maggio 1938 — Anno XVI

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del 6 aprile, che è approvato.

#### Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Amantea, Bacci, Banelli, Borletti, Bouvier, Broglia, Cappa, Castiglioni, Cavallero, Chersi Innocente, Cicotti, Cogliolo, Da Como, De Capitani, Di Frassineto, Di Rovasenda, Einaudi, Felci, Gasperini Gino, Gazzera, Gigante, Giuliano, Graziosi, Lanza Branciforte, Marcello, Messedaglia, Morpurgo, Niccolini Pietro, Occhini, Odero, Orsi, Passerini Napoleone, Peglion, Pinto, Porro Carlo, Rebaudengo, Romano Michele, Romeo Nicola, Ronco, Salmoiraghi, Scavonetti, Segrè Sartorio, Suardo, Torracea, Vicini Antonio.

#### Omaggi.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi inviati al Senato.

#### Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Presidente della Corte dei conti concernente le registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina di marzo.

#### Nomina a Ministro di Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo che annuncia la nomina del dott. Alberto Pirelli a Ministro di Stato.

Tipografia del Senato.

#### Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica che, in base al mandato conferitogli dal Senato nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato il senatore Ducci a coprire un posto resosi vacante nella Commissione per il Giudizio dell'Alta Corte di giustizia.

Avendo il senatore Schanzer presentato, per motivi di salute, le dimissioni da membro della Commissione di finanza, dimissioni che non ha potuto ritirare, nonostante le sue vive insistenze, ha nominato al posto da lui lasciato vacante, il senatore Rossini.

Ha chiamato inoltre il senatore Bennicelli a coprire un posto resosi vacante nella Commissione per la vigilanza sulla circolazione e sull'Istituto di emissione.

Comunica infine che, in adempimento all'articolo 2 della legge 25 novembre 1926, n. 2153, ha chiamato il senatore Padiglione a coprire un posto resosi vacante nella Commissione parlamentare per la riforma della legislazione penale militare.

#### Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Avverte il Senato che subito dopo la seduta gli Uffici si riuniranno per l'esame di alcuni disegni di legge.

#### Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicate alla Presidenza.

#### Commemorazioni.

PRESIDENTE. Due dolorose perdite ha subito il Senato durante l'interruzione delle sue sedute: Giovanni Torlonia e Luigi Rava.

Del nostro caro camerata **Torlonia** possiamo ben affermare che alla nobiltà delle origini seppe associare la nobiltà delle opere. Agricoltore di vocazione, prodigò la sua attività personale e le sue ricchezze a imprese di vera utilità pubblica, con la vasta e ardita bonifica delle proprie terre. Così fu degno continuatore della grande opera dell'avo materno, Alessandro Torlonia, perfezionandola in base ai progressi dell'idraulica e dell'agricoltura razionale. La trasformazione della zona di Porto, da landa selvaggia e malsana, ch'era sino a non



molti anni or sono, in una distesa ubertosa e salubre di campi mirabilmente coltivati, rappresenta uno dei contributi più cospicui coi quali l'iniziativa di un privato abbia saputo assecondare l'azione generale del Governo fascista per la redenzione del suolo d'Italia. Perciò don Giovanni Torlonia fu giustamente insignito della Stella d'oro al merito rurale. Egli aveva dunque aderito, e da lunga data, al Fascismo coi fatti, non con le parole, chè per indole era schivo di mettersi in mostra e poco incline ad esprimere i suoi sentimenti, i quali erano pure generosi e profondi. Deputato per tre successive legislature, senatore dal 1920, aveva servito sempre fedelmente le idealità nazionali, ciò che lo condusse poi naturalmente, per moto spontaneo del suo spirito, a militare con caldo fervore sotto le insegne del Littorio, fin da un tempo che era ancora di lotta. In riconoscimento di quanto aveva fatto a vantaggio del Paese, fu nominato Ministro di Stato.

Egli aveva acquistato altresì particolari benemeranze, contribuendo largamente al recupero di opere d'arte sepolte e al ripristino di antichi monumenti ritornati in luce durante i lavori delle bonifiche; ma fu sopra tutto caritatevole e munifico nelle sue beneficenze, spesso esemplarmente segrete. Anche per questo la sua figura di cordiale, franco e alacre gentiluomo fu una delle più popolari del patriziato romano e sarà lungamente ricordata con simpatia e con rimpianto.

Geniale versatilità, passione costante dei buoni studi, sereno e vigile amore del bene della Nazione caratterizzarono la notevole personalità di Luigi Rava. Proseguiva in lui quella bella tradizione di cultura nobilmente eclettica che fu vanto della sua Romagna.

Intrapresa la carriera dell'insegnamento superiore, a soli ventisei anni aveva avuto l'incarico per la filosofia del diritto a Siena, donde era passato a Pavia, per assumere poi, come titolare, la cattedra di scienza dell'amministrazione presso l'Università di Bologna, cattedra ch'egli aveva tenuta ininterrottamente fino al 1914, quando era stato chiamato a far parte del Consiglio di Stato. Contemporaneamente all'insegnamento universitario e alla produzione scientifica, Luigi Rava aveva cominciato presto ad esplicare un'intensa attività politica, giungendo ai posti di più alta responsabilità, ai quali era designato dalla complessa e solida preparazione, dalla pronta capacità assimilatrice, dalla facile e piana eloquenza, dall'equilibrio degli atteggiamenti e dei giudizi non mai fuorviati dal preconconcetto partigiano. Eletto appena trentenne a rappresentare la nativa Ravenna, aveva seduto nella Camera dei deputati per sette legislature. Aveva fatto parte, giovanissimo, dell'ultimo gabinetto Crispi, del quale era l'unico superstite. Era ritornato più volte al Governo, come ministro dell'agricoltura, dell'istruzione pubblica e delle finanze; e svariati furono gli altri elevati

uffici, oltre i già ricordati, ai quali Luigi Rava dedicò la sua straordinaria infaticabile operosità: presidente del Consiglio provinciale di Ravenna, della « Dante Alighieri », del Comitato nazionale per la Storia del Risorgimento, della Deputazione di storia patria per la Romagna, dell'Istituto per gli studi sull'Alto Adige, Commissario generale dell'« Enit », sindaco di Roma nei duri anni 1920-21, quale esponente della coalizione dei partiti nazionali. Al Senato egli apparteneva dal 1920, e partecipò assiduo alla vita dell'Assemblea, relatore acuto e competente dei più importanti bilanci e disegni di legge, intervenendo sempre all'improvviso in ogni notevole discussione, ascoltato per la sua autorità, che era fatta di saggia temperanza e di rara esperienza politica e amministrativa.

Le cure diligenti e fruttuose date ai quasi innumerevoli uffici, spesso esercitati cumulativamente, non distolsero mai Luigi Rava dallo studio, non solo delle discipline giuridiche, ma anche delle dottrine politiche e finanziarie, nè dal suo maggiore diletto, che era l'esplorazione degli archivi dalla quale egli trasse sovente materiali preziosi e nuovi per affermarsi brillantemente anche nel campo delle ricerche storiche, come ricostruttore felice di momenti ed episodi della nostra formazione unitaria.

Era stato fautore caldissimo ed efficace della partecipazione dell'Italia alla grande guerra. Antico crispino e romagnolo di buona razza, fu fascista con inestinguibile entusiasmo.

Un'esistenza così preclara e feconda, tutta ispirata al più puro patriottismo, fu contrassegnata da una cristallina probità, da una modestia profondamente sentita, da una bontà delicata e accogliente, virtù umane che noi conoscemmo e amammo in Luigi Rava. Veraci parole furono da lui candidamente scritte, a conclusione del suo testamento: « Non ho rancori, non ebbi inimicizie, lavorai e feci il bene quanto potevo. Lodo l'opera del Duce, che dà la gloria all'Italia rinnovata ». Con cotesta consolatrice certezza di una vita bene spesa, con cotesta suprema visione di una Patria ascendente al suo destino di gloria, quell'esemplare italiano ha chiuso la sua giornata mortale, lasciandoci un retaggio di memorie e di affetti che il tempo non potrà in noi affievolire.

THAON DI REVEL, *Ministro delle finanze*. A nome del Governo si associa alle commosse espressioni di cordoglio pronunciate dal Presidente in commemorazione dei senatori estinti.

#### Approvazione di disegni di legge.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, contenente norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei



Monti di pegni di prima categoria (2218-B). — (Modificato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 172, che reca agevolazioni fiscali per l'illuminazione delle mostre e delle insegne dei negozi e dei pubblici esercizi nella città di Roma (2227). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 228, che autorizza la spesa di lire 15.000.000 per opere dipendenti da alluvioni, piene, frane e mareggiate verificatesi nell'autunno 1937 e nell'inverno 1937-38 (2228). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 256, riguardante l'incorporazione dell'Istituto di credito fondiario del Friuli orientale, con sede in Gorizia, nella Cassa di risparmio di Gorizia (2230). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 142, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonché altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione dei Regi decreti 14 febbraio 1938-XVI, n. 96 e 18 febbraio 1938-XVI, n. 100, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (2233). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2701, col quale si autorizza la spesa di lire 120.000.000 per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie e opere di carattere igienico in Sicilia (2234). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 250, con il quale si autorizza la spesa di lire 1.000.000 per la costruzione in Littoria di un gruppo di fabbricati da destinarsi per il ricovero dei detenuti (2235). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 174, concernente l'estensione alle sedie a sdraio in tela, di origine libica, dell'esenzione daziaria stabilita per le sedie a sdraio in pelle (2245). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 232, che ha dato esecuzione all'Accordo addizionale, stipulato fra l'Italia e il Giappone il 30 dicembre 1937, che estende con alcune modifiche alle Colonie ed ai Possedimenti italiani il trattato di commercio e di navigazione italo-giapponese del 25 novembre 1912 (2246). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 241, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipu-

lati in Roma, fra l'Italia e la Bulgaria, il 3 dicembre 1937-XVI (2247). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 257, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma fra l'Italia e la Jugoslavia il 15 ottobre 1937, addizionale al Trattato di commercio e di navigazione firmato fra l'Italia ed il Regno Serbo-Croato-Sloveno il 14 luglio 1924 (2248). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 340, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, il 21 dicembre 1937, fra l'Italia e la Svezia per la costruzione in Roma dell'Accademia Svedese (2249). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 368, che ha dato esecuzione al « Modus Vivendi » commerciale stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, il 16 dicembre 1937 (2250). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 322, recante l'autorizzazione al Ministero dei lavori pubblici a curare la costruzione della « Casa Littoria » in Roma (2252). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 356, concernente il concorso dello Stato nella spesa occorrente per la costruzione dell'Acquedotto consorziale dell'Alto Calore per le provincie di Avellino e di Benevento (2253). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Le urne rimangono aperte.

**Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della cultura popolare per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII » (2179).** — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BACCELLI. Dopo avere rilevata l'importanza del Ministero della Cultura Popolare e l'alto valore del Ministro Alfieri, si occupa dei premi letterari dei quali nota gl'inconvenienti che oggi si verificano.

Ritiene utilissimo l'intervento del Ministro che può correggere statuti, ridurre l'eccessivo numero dei premi, assicurare coscienziosi giudizi. Alcuni di questi premi si potrebbero convertire in aiuti a letterati degni e bisognosi: meglio aiutare i biso-



gnosi degni senza umiliarli che premiare troppa gente, non tutta degna.

Si compiace dell'opera svolta dal nostro Istituto internazionale di cinematografia educativa e del riconoscimento mondiale ottenuto al Congresso di Berlino, nel quale si decise di affidare all'Istituto di Roma il mandato per la federazione dei produttori di pellicole culturali educative.

Religione, Patria e famiglia oggi tornano nei nostri cuori: il Ministero della cultura popolare può divenire uno degli organi purificatori e rigeneratori dello spirito del popolo. (*Applausi e congratulazioni*).

TOFANI. Dopo aver osservato che, in regime fascista, il teatro va verso il popolo e che pertanto tutti possono interessarsi dei problemi ad esso relativi, loda i provvedimenti adottati al riguardo dal Ministero. Tutto ciò che si è fatto in materia teatrale può dirsi riuscito. La cerimonia inaugurale dà alla stagione tono e importanza, e le varie manifestazioni, dal Sabato teatrale al Carro di Tespi, sono utilissime per la diffusione della cultura nel popolo.

Particolare considerazione meritano le rappresentazioni all'aperto, come quella del *Lohengrin* allo Stadio Mussoliniano. Essa costituisce una prova grandiosa che dev'essere nuovamente tentata, per arrivare alla perfezione eliminando alcuni inconvenienti quali, ad esempio, la mancanza di contemporaneità nella percezione delle scene e dei suoni.

Molto denaro è stato speso, ma si può senz'altro affermare che è stato speso bene perchè ottimi risultati non sono mancati. Ciò che interessa in questo campo è soprattutto tener d'occhio gli attori ed il repertorio, tanto per le rappresentazioni liriche come per quelle di prosa.

Per le rappresentazioni liriche si può notare che i buoni cantanti non solo sono pochi, ma sono sempre gli stessi sulle scene delle nostre più importanti città. Questo inconveniente è facilmente spiegabile: una volta un complesso di attori mediocri trovava facilmente un impresario e nei piccoli centri il pubblico accoglieva di buon animo tali iniziative. Oggi questo non è più possibile: il gramofono e la radio hanno permesso di far ascoltare al pubblico dei piccoli centri non solo buone voci ma anche ottime esecuzioni. Quindi le rappresentazioni liriche nelle località di minore importanza sono destinate a venir meno.

Molto è stato fatto per i cantanti ed ottime sono state le direttive seguite nei concorsi per le voci. Ma ai prescelti in questi concorsi occorrerebbe essere più larghi di sussidi in modo da permettere loro una maggiore regolarità di studi. Sarebbe anche bene istituire i littoriali per le voci singole come è stato fatto per i complessi corali. Si potrebbero scegliere così, se non ottimi, almeno buoni cantanti. In questo campo bisogna ricordare le glorie del tempo passato quando il canto fu sopra tutto un prodotto italiano. Avere una buona qualità di cantanti significa fare una grande opera

di propaganda italiana all'estero. Raggiungere nuovamente quel primato che l'Italia conseguì nell'800 col melodramma sarebbe una bella vittoria del tempo fascista.

Anche nel teatro di prosa gli artisti non sono più numerosi come un tempo: il cinematografo facilmente li adesca con i suoi lauti guadagni. È da tener presente in questo campo l'attività delle filodrammatiche: c'è una notevole quantità di persone che, saltuariamente, per vocazione istintiva, calca le scene. Con opportuni concorsi potrebbero fra essi essere scelti i migliori.

Abbiamo avuto ultimamente sette grandi stagioni liriche e circa 170 minori, con rappresentazioni di 366 opere, delle quali 329 italiane. Si potrà discutere se il repertorio è stato sempre felice, specie nei grandi teatri lirici: nel complesso però le cose sono andate ottimamente. Solo sarebbe bene non trascurare la rappresentazione di opere di minore importanza, che abbiano un carattere più leggero, giocoso; per le quali potrebbero esser scelti nei grandi centri teatri più piccoli.

L'opera giocosa deve essere necessariamente rappresentata in un piccolo teatro poichè nel grande ambiente perde parte del suo valore. Inoltre l'allestimento delle opere nei grandi teatri importa una forte spesa per la messa in scena che in generale può essere compensata solo dalle grandi opere. La creazione di piccoli teatri lirici potrebbe risolvere un importante problema dando modo ai maestri giovani di veder rappresentati i loro lavori.

Il Ministero della cultura popolare ha cercato di risolvere la « tragedia » dei giovani autori, i quali dopo aver lungamente faticato nella ricerca del libretto e nella composizione dell'opera loro, si trovano nell'impossibilità di veder rappresentato il loro lavoro. Nel secolo scorso esistevano quei famosi impresari che, addossandosi ogni responsabilità, finanziavano le opere nuove; vi erano inoltre le grandi Case editrici che a loro volta finanziavano i lavori dei giovani che avessero dato prova del loro ingegno: così Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini furono lanciati dalla Casa Editrice Ricordi, mentre Sonzogno rendeva noto al mondo il nome di Pietro Mascagni.

Oggi non esistono più gli impresari, e le Case Editrici non possono finanziare le opere nuove per le spese eccessive che la rappresentazione comporta.

Il pubblico non può, in una o due rappresentazioni, giudicare a ragion veduta l'opera di un maestro giovane che ancora non si è affermato sulla scena; in generale l'opera nuova è giudicata dal numero delle chiamate all'autore, che dipendono spesso dagli applausi di qualche gruppo di persone non sempre disinteressate.

Anche per il teatro di prosa è diffusa la convinzione che potrebbe andare molto meglio se fosse più curato il repertorio; si eviterebbe così il pericolo che si avvii a diventare esclusivamente un passatempo serale, mentre il suo scopo deve essere molto più elevato. Esso deve soddisfare grandi



masse di pubblico, deve costituire una palestra nella quale le grandi idee vengano agitate, ed il pubblico invitato a pensare.

Il teatro di prosa deve tener conto dei diversi gusti dei frequentatori, e aprire le porte a tutti i repertori. Le grandi passioni che agitano il teatro sono sempre le stesse da migliaia di anni e in qualsivoglia paese. È difficile fare del nuovo, ma occorre variare gli argomenti se non si vuol cadere in situazioni abusate e se si vogliono produrre lavori che interessino. Se non si riesce a mutare il genere degli argomenti, molto meglio è presentare al popolo i grandi lavori classici.

Non è facile suggerire strade nuove da battere, ma nella nostra epoca dovrebbe esser possibile ad un qualche bello ingegno far qualche cosa di bello. Anche questo è stato tentato, ma non con l'entusiasmo necessario: il problema vale la pena di essere studiato, anche se difficile.

D'altra parte è vero che tutti i grandi capolavori hanno avuto per tema eroi ed avvenimenti di secoli e secoli precedenti; perfino Napoleone, a più di cento anni dalla sua morte, non ha trovato nella poesia e nel teatro un cantore veramente degno della sua epopea. Possiamo perciò ritenere che la nostra epoca avrà il suo poeta soltanto quando noi non saremo più in vita per ascoltarlo.

Ci sono però molti temi attuali, ed ancora non sfruttati, che dovrebbero tentare la fantasia dei nostri scrittori. Le grandi conquiste della scienza, di cui è ricco il nostro tempo, potrebbero fornire magnifici spunti di soggetti da portare sulla scena. La scoperta di Marconi e le sue meravigliose applicazioni, la macchina che sfolla le officine, la fisica che spezza l'atomo, la chimica che ricostruisce l'ormone sessuale, sono argomenti che dovrebbero entusiasmare i nuovi poeti e autori drammatici. Lo scienziato raggiunge queste mirabili conquiste dell'ingegno umano, ma non possiede l'arte per cantarle. Spetta ai poeti e ai letterati di rinnovare i loro temi, accostandosi alla scienza che è anch'essa ricca di poesia. (*Approvazioni*).

Gli scrittori di oggi devono abbandonare l'idea del «teatro passatempo», e accostarsi ai grandi esempi del passato, se vogliono dar luce e vita a un teatro non indegno dell'Italia di Mussolini. (*Applausi e congratulazioni*).

CONTI SINIBALDI. Dopo aver ricordato il concetto, propugnato da Mussolini, di dare alla cultura un carattere essenzialmente popolare, alla cui attuazione cooperano i Ministeri della cultura popolare e dell'educazione nazionale, osserva che uno dei principali strumenti da approntare per raggiungere questo scopo deve essere il libro. Esso deve essere, essenzialmente, un libro italiano, conforme cioè alle caratteristiche della nostra cultura.

Già esiste una organizzazione per la diffusione del libro italiano, ma essa incontra enormi difficoltà. Gli sforzi individuali si sono dimostrati insufficienti, e le biblioteche, prima fra tutte la Nazionale di Firenze, non possono assumersi tale com-

pito. L'organo più adatto è quindi il Ministero per la cultura popolare, che ha già fatto molto con la pubblicazione della rivista mensile «Il libro italiano», contenente dati e notizie utilissime di carattere bibliografico e quindi ottimamente rispondente allo scopo per il quale è stata creata.

Sarebbe bene diffondere sempre più questa rivista, soprattutto all'estero, specialmente fra gli umili, tra le persone di più modesta condizione. È notorio infatti che molti italiani residenti all'estero, in special modo gli operai, hanno dimenticato la nostra lingua oppure la mescolano in un gergo ibrido col linguaggio straniero. Le nostre Ambasciate, i nostri Consolati, dovrebbero ricevere questa rivista bibliografica per poterla diffondere fra gli stranieri e soprattutto fra gli italiani residenti all'estero.

L'oratore si augura che il Ministro della cultura popolare sostenga questa sua proposta presso il Ministero degli esteri in modo che essa abbia completa attuazione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a dopodomani.

### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(*I senatori segretari fanno la numerazione dei voti*).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Agnelli, Ago, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Baccelli, Barcellona, Barzilai, Bastianelli, Bazan, Belluzzo, Bennicelli, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bonardi, Bongiovanni, Brezzi, Burzagli.

Caccianiga, Cagnetta, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casertano, Casoli, Castellani, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Celesia, Cian, Cicconetti, Cini, Ciruolo, Colosimo, Conci, Concini, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

Dallolio, D'Amelio, D'Ancora, De Bono, De Martinis, De Martino Giacomo, De Michelis, De Risseis, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Frasso, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci, Dudan.

Etna.

Facchinetti, Faina, Falck, Flora, Foschini.

Gasparini Jacopo, Gatti Salvatore, Giampietro, Giardini, Giordano, Giuria, Giuriati, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Lago, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Lissia, Lucioli.

Majoni, Mambretti, Mantovani, Marescalchi, Marozzi, Martin-Franklin, Mattioli Paqualini, Mayer, Mazzoccolo, Menozzi, Miari de Cumani, Milano



Franco d'Aragona, Millosevich, Montefinale, Montresor, Montuori, Mori, Mormino.

Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Nucci, Nunziante.

Orlando, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Pende, Perris, Petrillo, Petrone, Piola Caselli, Pitacco, Pozzo, Prampolini, Pujia.

Raimondi, Raineri, Renda, Ricci, Romano Santi, Romei Longhena, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Rubino.

Sailer, Salata, Salucci, Salvi, Sandicchi, San Martino, Santoro, Sarrocchi, Scaduto, Scipioni, Scotti, Sechi, Silj, Sitta, Solari, Soler, Spada Potenziani, Strampelli.

Tallarigo, Tamborino, Thaon di Revel grande ammiraglio Paolo, Thaon di Revel dottor Paolo, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Todaro, Tofani, Tolomei, Torre, Tournon.

Valagussa, Versari, Vinassa de Regny, Visocchi, Volpi di Misurata.

Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

### Presentazione di relazioni.

BERIO. A nome della Commissione di contabilità interna presenta la relazione sul « Rendiconto dell'entrata e della spesa del Senato per l'esercizio 1936-37 » e sul « Progetto di bilancio per le spese del Senato per l'esercizio 1938-39 » (Documenti XCII e XCIII).

### Risposta scritta ad una interrogazione.

PRESIDENTE. Comunica che il Ministro competente ha inviato la risposta scritta all'interrogazione del senatore Taramelli.

### Annuncio di interrogazioni.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Da lettura delle seguenti interrogazioni:

Ai Ministri di grazia e giustizia e delle corporazioni, ognuno per quanto sia di sua competenza, circa l'urgente necessità di rimediare agli inconvenienti attuali dell'Istituto della « difesa dei poveri », in materia civile, penale, amministrativa, col modificare, coordinare ed aggiornare l'istituto stesso, rivedendone la struttura ed il funzionamento, sì da rendere più efficiente la tutela dei non abbienti, anche a traverso la costituzione dei mezzi destinati a che in ogni caso l'opera dei patroni non resti senza qualche remunerazione. Tutto ciò con un più largo ed attivo concorso dei sindacati forensi.

COGLIOLO.

### Interrogazione con risposta scritta:

Al Ministro dell'educazione nazionale per sapere se intende prendere provvedimenti perchè siano acquisiti alla cultura del Paese i manoscritti let-

terari e giuridici che si conservano nella famiglia Salfi in Cosenza, del loro antenato Francesco Saverio Salfi, che collaborò col Ginguené nella storia letteraria d'Italia e la completò, e dettò al Liceo di Breda, contemporaneamente al Romagnosi, le prime lezioni di diritto internazionale in Italia. Sono appunto queste lezioni che dovrebbero principalmente essere messe alla cognizione degli studiosi. E se, trattandosi di un italiano illustre e patriota morto a Parigi, non si creda opportuno, con lieve somma, far restaurare al Père Lachaise la tomba, e farne rinnovare la iscrizione su marmo, ora illeggibile.

CAMPOLONGO.

### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, contenente norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di pegni di prima categoria (2218-B):

Votanti 172 — Favorevoli 168 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 172, che reca agevolazioni fiscali per l'illuminazione delle mostre e delle insegne dei negozi e dei pubblici esercizi nella città di Roma (2227):

Votanti 172 — Favorevoli 167 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 228, che autorizza la spesa di lire 15.000.000 per opere dipendenti da alluvioni, piene, frane e mareggiate verificatesi nell'autunno 1937 e nell'inverno 1937-38 (2228):

Votanti 172 — Favorevoli 168 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 256, riguardante l'incorporazione dell'Istituto di credito fondiario del Friuli orientale, con sede in Gorizia, nella Cassa di risparmio di Gorizia (2230):

Votanti 172 — Favorevoli 168 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 142, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione dei Regi decreti 14 febbraio 1938-XVI, n. 96 e 18 febbraio 1938-XVI, n. 100, relativi a prelevamenti dal fondo



di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (2233):

Votanti 172 — Favorevoli 169 — Contrari 3  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2701, col quale si autorizza la spesa di lire 120.000.000 per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie e opere di carattere igienico in Sicilia (2234):

Votanti 172 — Favorevoli 167 — Contrari 5  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 250, con il quale si autorizza la spesa di lire 1.000.000 per la costruzione in Littoria di un gruppo di fabbricati da destinarsi per il ricovero dei detenuti (2235):

Votanti 172 — Favorevoli 165 — Contrari 7  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 174, concernente l'estensione alle sedie a sdraio in tela, di origine libica, dell'esenzione daziaria stabilita per le sedie a sdraio in pelle (2245):

Votanti 172 — Favorevoli 169 — Contrari 3  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 232, che ha dato esecuzione all'Accordo addizionale, stipulato fra l'Italia e il Giappone il 30 dicembre 1937, che estende con alcune modifiche alle Colonie ed ai Possedimenti italiani il Trattato di commercio e di navigazione italo-giapponese del 25 novembre 1912 (2246):

Votanti 172 — Favorevoli 168 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 241, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Roma, fra l'Italia e la Bulgaria, il 3 dicembre 1937-XVI (2247):

Votanti 172 — Favorevoli 168 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 257, che ha dato esecuzione al Protocollo stipulato in Roma fra l'Italia e la Jugoslavia il 15 ottobre 1937, addizionale al Trattato di commercio e di navigazione firmato fra l'Italia ed il Regno Serbo-Croato-Sloveno il 14 luglio 1924 (2248):

Votanti 172 — Favorevoli 168 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 340, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scam-

bio di Note, il 21 dicembre 1937, fra l'Italia e la Svezia per la costruzione in Roma dell'Accademia Svedese (2249):

Votanti 172 — Favorevoli 169 — Contrari 3  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 368, che ha dato esecuzione al « Modus Vivendi » commerciale stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, il 16 dicembre 1937 (2250):

Votanti 172 — Favorevoli 168 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 322, recante l'autorizzazione al Ministero dei lavori pubblici a curare la costruzione della « Casa Littoria » in Roma (2252):

Votanti 172 — Favorevoli 151 — Contrari 21  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 356, concernente il concorso dello Stato nella spesa occorrente per la costruzione dell'Acquedotto consorziale dell'Alto Calore per le provincie di Avellino e di Benevento (2253):

Votanti 172 — Favorevoli 167 — Contrari 5  
Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 18.35).

## • ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Mercoledì 25 maggio 1938

### *subito dopo la Seduta Pubblica*

Esame dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni relative all'Opera di previdenza a favore dei personali civile e militare dello Stato (2290). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Provvedimenti per la sistemazione dei compensi delle Aziende patrimoniali del Demanio dello Stato (2291). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Norme per l'impianto ed il funzionamento delle Centrali del latte (2292). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Istituzione del Consiglio Nazionale delle Accademie presso la Reale Accademia d'Italia (2293). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura (2295). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Nuove norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso del pesce (2296). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);



Provvedimenti per il personale di macchina di navi mercantili (2297). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Modificazione dell'articolo 6 del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1513, relativo al riordinamento del Registro Italiano Navale ed Aeronautico (2298). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Limitazione dell'impiego dei metalli d'importazione (2300). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Inquadramento sindacale degli Enti di diritto pubblico svolgenti attività economiche (2301). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Approvazione del contratto in data 3 marzo 1938-XVI, riguardante la sistemazione dei rapporti tra lo Stato e la signora Porta vedova Zanvettori, relativamente alla Rocca di Gradara (2302). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

## ORDINE DEL GIORNO

Venerdì 27 maggio 1938

ALLE ORE 16.

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Costituzione del Consiglio Centrale delle Aziende patrimoniali del Demanio dello Stato (2197);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 193, concernente l'acquisto, mediante espropriazione, della casa ove Alessandro Manzoni abitò in Milano (2216-B). — (*Modificato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 gennaio 1938-XVI, n. 227, relativo alle modificazioni al Regio decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2085, convertito nella legge 6 aprile 1936-XIV, n. 899, sull'istituzione del monopolio statale delle banane (2224);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 150, concernente le nuove piante organiche del personale degli uffici delle Ferrovie dello Stato (escluso il personale subalterno) (2225). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 173, concernente l'aliquota ridotta di tassa di vendita sui residui da impiegare per generare energia elettrica (2226). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 273, che proroga il termine di cui agli articoli 5, 14 e 15 del Regio decreto 16 settembre 1937-XV, n. 1842, relativo alla sistemazione previdenziale del personale delle Società di navigazione esercenti linee di preminente interesse nazionale (2232). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 233, concernente la proroga per l'esercizio finanziario 1937-38 del Regio decreto-legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1211, relativo al trattamento economico del titolare del Regio Consolato in Gibuti (2236). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 258, riguardante il distacco della pretura di Ponza e del Comune del Ventotene dalla circoscrizione del tribunale di Napoli e loro aggregazione al tribunale di Littoria, e la istituzione della pretura di Calatafimi (2237). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 268, che reca modificazioni alla denominazione della Scuola ufficiali ed agli organici del Corpo della Regia guardia di finanza (2238). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 ottobre 1937-XV, n. 2707, riguardante la militarizzazione del personale civile al seguito dell'esercito operante (2239). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1938-XVI, n. 267, relativo al passaggio agli impieghi civili dei sottufficiali e dei militari di truppa della Regia guardia di finanza (2240). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 332, concernente la proroga di termini nell'interesse del personale delle Società di navigazione cessate e di quello delle Società di navigazione esercenti servizi di preminente interesse nazionale (2242). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 335, col quale è stato modificato il comma c) dell'articolo 2 della legge 2 giugno 1927, n. 862, sull'ordinamento della carriera diplomatico-consolare (2243). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 411, concernente l'esenzione di tasse a favore delle Regie scuole e dei Regi istituti di istruzione tecnica (2244). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 272, recante modificazioni al Regio decreto-legge 29 maggio 1937-XV, n. 1267, contenente provvidenze a favore della produzione serica per il quinquennio 1937-1941 (2256). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 416, concernente la istituzione di un Punto franco nel porto di Genova (2261). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 262, recante norme per la disciplina dei contributi sindacali per l'anno 1938, della riscossione dei contributi di assistenza e del



rimborso delle spese per la tenuta degli albi professionali (2262). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 marzo 1938-XVI, n. 407, concernente provvedimenti per lo sviluppo della coltura del cotone e per la produzione dei succedanei (2265). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 323, recante modificazioni al regime della tassa di scambio (2266). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1938-XVI, n. 379, riguardante l'autorizzazione al Partito Nazionale Fascista ad emettere un prestito per la costruzione della « Casa Littoria » (2267). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1938-XVI, n. 390, che ha modificato il regime fiscale degli olii minerali (2268). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 marzo 1938-XVI, n. 408, recante provvedimenti diretti a favorire la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera nell'isola di Pantelleria (2271). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Convalidazione dei Regi decreti 1° marzo 1938-XVI, n. 183; 7 marzo 1938-XVI, n. 184; 17 marzo 1938-XVI, n. 288 e 15 aprile 1938-XVI, n. 384, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio finanziario 1937-38 (2272). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1938-XVI, n. 376, che dichiara festa nazionale a tutti gli effetti civili il giorno 3 maggio 1938-XVI, e giorni festivi a tutti gli effetti civili il 5 e 9 maggio 1938-XVI, rispettivamente per la Campania, il Lazio e la Toscana (2274). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 marzo 1938-XVI, n. 481, col quale si regolarizza il trattamento economico del personale addetto alla Regia Scuola Archeologica Italiana in Atene (2276). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 480, recante norme per l'attuazione del piano di risanamento del Rione Concezione e Porta Carini nella città di Palermo (2278). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 465, recante norme relative ai piani particolareggiati ed ai progetti esecutivi del piano regolatore di Roma e dell'Esposizione del 1941 (2279). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 459, che ha dato esecuzione al Trattato di amicizia, commercio e navigazione, con Protocollo finale e scambio di Note:

atti stipulati in Bangkok, tra l'Italia ed il Siam, il 3 dicembre 1937 (2284). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 marzo 1938-XVI, n. 279, recante provvedimenti per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi nella campagna agraria 1938 (2285). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 marzo 1938-XVI, n. 278, recante provvedimenti per la lotta contro il mal secco degli agrumi in Sicilia nella campagna agraria 1937-38 (2286). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

II. Seguito della discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della cultura popolare per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2179). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

## Comunicazioni della Segreteria.

### RIUNIONE DEGLI UFFICI.

Gli Uffici del Senato nella loro riunione di oggi hanno proceduto all'esame dei seguenti disegni di legge nominando i relativi Commissari:

Disposizioni relative all'Opera di previdenza a favore dei personali civile e militare dello Stato (2290): Anselmi, Montefinale, Mormino, Mambretti, Ago, Cicconetti e Giuria.

Provvedimenti per la sistemazione dei compendi delle Aziende patrimoniali del Demanio dello Stato (2291): Cozza, Pujia, Mormino, Salvatore Gatti, Bongiovanni, Mosconi e Bonardi.

Norme per l'impianto ed il funzionamento delle Centrali del latte (2292): Menozzi, Faina, Josa, Marescalchi, Valagussa, Caccianiga e Solari.

Istituzione del Consiglio Nazionale delle Accademie presso la R. Accademia d'Italia (2293): San Martino, Leicht, Vinassa de Regny, Sandicchi, Cian, Pende e Salata.

Unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura (2295): Francesco Rota, Martin-Franklin, Tournon, Marescalchi, Guglielmi, Mantovani e Beverini.

Nuove norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso del pesce (2296): Sailer, Castelli, Conz, Banelli, Orlando, Prampolini e Romei Longhena.

Provvedimenti per il personale di macchina di navi mercantili (2297): Ducci, Burzagli, Conz, Banelli, Giusti del Giardino, Giuseppe Rota, Solari.

Modificazione dell'articolo 6 del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1513, relativo al riordinamento del Registro Italiano Navale ed Aeronautico (2298): Sechi, Carletti, Conz, Ruffo di Calabria, Miari de Cumani, Giuseppe Rota, Solari.



Limitazione dell'impiego dei metalli d'importazione (2300): Menozzi, Tolomei, Bazan, Tofani, Scipioni, Agnelli, Tallarigo.

Inquadramento sindacale degli Enti di diritto pubblico svolgenti attività economiche (2301): Piola Caselli, Castelli, Conti Sinibaldi, Salvatore Gatti, Acquarone, Facchinetti, D'Amelio.

Approvazione del contratto in data 3 marzo 1938-XVI, riguardante la sistemazione dei rapporti tra lo Stato e la signora Porta vedova Zanvettori, relativamente alla Rocca di Gradara (2302): Piola Caselli, Pujia, Mormino, Giampietro, Montresor, Giuliano e Guido Biscaretti.

CONVOCAZIONE PER DOMANI.

Gli Uffici Centrali per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Alle ore 10,30. — Disposizioni relative all'opera di previdenza a favore dei personali civili e militari dello Stato (2290). - Nell'Ufficio I.

Alle ore 10,30. — Unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura (2295). - Nell'Ufficio II.

Alle ore 10,30. — Istituzione del consiglio nazionale delle accademie presso la R. Accademia d'Italia (2293). - Nell'Ufficio III.

Alle ore 10,40. — Provvedimenti per la sistemazione dei compendi delle aziende patrimoniali del Demanio dello Stato (2291). - Nell'Ufficio I.

Alle ore 10,40. — Provvedimenti per il personale di macchina di navi mercantili (2297). - Nell'Ufficio IV.

Alle ore 10,50. — Approvazione del contratto in data 3 marzo 1938-XVI, riguardante la sistemazione dei rapporti tra lo Stato e la signora Porta vedova Zanvettori, relativamente alla Rocca di Gradara (2302). - Nell'Ufficio I.

Alle ore 10,50. — Modificazione dell'articolo 6 del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1513, relativo al riordinamento del registro italiano navale ed aeronautico (2298). - Nell'Ufficio IV.

Alle ore 11. — Nuove norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso del pesce (2296). - Nell'Ufficio II.

Alle ore 11. — Norme per l'impianto ed il funzionamento delle Centrali del latte (2292). - Nell'Ufficio III.

Alle ore 11. — Limitazione dell'impiego dei metalli d'importazione (2300). - Nell'Ufficio V.

Alle ore 11. — Inquadramento sindacale degli enti di diritto pubblico svolgenti attività economiche (2301). - Nell'Ufficio VI.

*Licenziato per la stampa alle ore 20.*

ASSUR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



290  
1427

Roma, 27 Maggio 1938 XVI

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Principe Don Giovanni Torlonia.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

Ita Federzoni

ASSS  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Nobile Famiglia TORLONIA  
Via Nomentana, n.70

= ROMA =



GIOVANNI TORLONIA

nato a Roma il 10 ottobre 1873  
nominato Senatore il 3 ottobre 1920  
morto a Roma l' 8 aprile 1938 XVI

Don Giovanni Torlonia era una delle figure più popolari dell'aristocrazia romana che alle nobiltà delle origini aveva saputo associare la nobiltà delle opere, dedicando il suo attivissimo interessamento all'agricoltura, e particolarmente a vaste e importanti imprese di bonifica agraria, continuando e perfezionando, in base ai progressi dell'idraulica e dell'agricoltura razionale, la formidabile opera cominciata dal nonno materno Don Alessandro Torlonia, bonificatore del Fucino, fu perciò insignito della Stella d'oro al merito rurale.

Fu Consigliere Comunale, poi Consigliere provinciale di Roma ed infine Deputato per il Collegio di Avezzano, per tre successive Legislature dalla 22<sup>a</sup> alla 24<sup>a</sup>. Nel 1920 fu nominato Senatore.

Caritatevole e generosissimo nelle opere di beneficenze, Don Giovanni Torlonia acquistò anche particolari benemerienze archeologiche, contribuendo largamente al recupero di opere d'arte sepolte ed al ripristino di monumenti rintracciati durante l'opera di bonifica.

Tenne con molto zelo importanti uffici: fu Presidente della Banca del Fucino, della Federazione Agricoltori di Aquila, dei Consorzi riuniti per la bonifica dell'Agro Romano, del Consorzio della bonifica di Porto e Maccarese, e dell'Istituto Italiano di credito fondiario ecc.

Nel 1937 fu nominato Ministro di Stato.

Inscritto al Partito dal 1° marzo 1926.



61  
Cotrone

Roma, li 1<sup>o</sup> giugno 1938 - XVI



~~V. E.~~  
Eccellenza,

Ci è pervenuta la lettera di V. E. in data 25 mese  
decorso con la copia del resoconto della seduta tenutasi  
nella stessa data al Senato.

Anche a nome dei congiunti, esprimo all' E. V. i sensi di  
commossa gratitudine per le nobili parole pronunciate nel parte-  
cipare all' Alta Assemblea la dolorosa perdita di mio Fratello.

Lo che Egli era legato a V. E. da cordiale amicizia, non disgiunta  
ad ammirazione per l'opera da V. E. equamente svolta nel supremo  
interesse della Patria, e perciò mi è più caro il ricordo affettuoso  
che V. E. serba di Lui.

Prego l' E. V. di presentare all' Assemblea le rimmemorate espressioni  
di ringraziamento mie e dei miei congiunti,

Con particolare ossequio

Stolone

A S. E. il cavaliere  
Luigi Federzoni  
Presidente del Senato

Roma



Messaggio  
14 dicembre

in confronto dei 34,572 segnalati questo  
anno.

## Il titolo del principe Torlonia

Con Decreto di *motu proprio* il Re ha  
concesso a don Giovanni Torlonia, prin-  
cipe del Fucino, il titolo di principe Tor-  
lonia.

34  
1529



# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore TORLONIA principe Don Giovanni

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .			2 febbraio	1902	- Interuo
Cavaliere Ufficiale . . . . .					
Commendatore. . . . .		193	18 gennaio	1917	- Prudenza
Grande Ufficiale . . . . .					
Gran Cordone. . . . .			23 agosto	1915	- M.P.

Altri Ordini Cavallereschi: .....



Onorevole

Carlonia

64

Gr. Cord. Principe don Giovanni

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 3 Ottobre 1920

per la Categoria 3<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 13 Dicembre 1920

Nato il 10 Ottobre 1873

in Roma

Provincia di Roma

Residente in Roma

Provincia di Roma



Onorevole

Torlonia 65

Gr. Cord. Principe don Giovanni

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 3 Ottobre 1920

per la Categoria 3<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 13 dicembre 1920

Nato il 10 Ottobre 1872

in Roma

Provincia di Roma

Residente in Roma

Provincia di Roma